

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	22.02.2018	Gazzetta del sud	CZ	29	

Arpacal spiega che i valori non validati erano rimasti sul proprio sito per ragioni di trasparenza

Qualità dell'aria, pasticcio chiarito

Legambiente replica: indicare meglio quali dati non sono ancora certi

Eugenia Ferragina

Circa 20 giorni per fornire un resoconto tecnico ed ammettere che «forse è stato sottovalutato, seppur a beneficio di trasparenza ambientale, l'effetto della gestione e visibilità pubblica dei dati resi visibili sul sito istituzionale». Con queste parole la direzione scientifica dell'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente), incaricata dalla Regione di gestire la rete di monitoraggio della qualità dell'aria, risponde al grande allarmismo provocato nelle scorse settimane dal rapporto "Mal'Aria 2018" presentato da Legambiente, dove Catanzaro è risultata essere la peggior città italiana per aver registrato nel 2017

ben 111 superamenti di livello d'ozono, seguita a distanza da Varese (82) e Bergamo (80).

La notizia ha fatto il giro della penisola e l'Arpacal, dopo una poco chiara e sbrigativa nota, pubblica ora una relazione, dettagliata sì ma che fa acqua, anzi... aria, da tutte le parti. L'Agenzia precisa che «L'analizzatore di ozono presente nella stazione di rilevamento del quartiere Santa Maria è stato attenzionato da parte del personale tecnico del Servizio Aria del dipartimento provinciale di competenza, prima e dopo il periodo estivo, per probabili anomalie superamenti. In particolare, dopo l'estate, sono stati effettuati una serie di interventi. Dopo svariati controlli, la società di manuten-

zione ha intrapreso una verifica impiantistica straordinaria che ha comportato lo smontaggio completo dell'intero sistema di campionamento e scarico di gas, la pulizia e la sostituzione di una sonda di riscaldamento ed è stato subito riscontrato l'abbassamento immediato dei valori di ozono». Dopo sei mesi, quindi, si riesce a venirci a capo con la spiegazione che si sia trattata di una possibile interferenza

I rilevamenti del livello di ozono relativi al 2017 non sono stati ufficializzati

sulla misura di ozono. «La pubblicazione giornaliera dei livelli di ozono sul portale istituzionale – aggiunge l'Arpacal – sulla scorta delle informazioni tecniche al momento disponibili, non è stata sospesa al fine di garantire trasparenza. I dati sono stati riportati come confermati perché validati su base mensile e pubblicati a scopo informativo per la tutela della salute pubblica ma sono utilizzati a livello scientifico solo dopo la storicizzazione e la valutazione definitiva che avviene, solitamente, entro i primi mesi dell'anno successivo, per come previsto dalla normativa. Ad oggi i dati del 2017 non sono stati ancora storicizzati perché non è pervenuta la richiesta da parte delle autori-

tà competenti». Dura la risposta del vicepresidente di Legambiente Calabria, Andrea Dominijanni: «Queste cose non devono accadere. Seppur contenti che il dato non sia veritiero, suggerirei all'Arpacal di aggiungere l'asterisco a tutti i dati pubblicati e non certi, per evitare falsi allarmi». L'asterisco, che significa dati assenti perché non validati, il 5 dicembre non compariva nella casella sui dati relativi a Catanzaro riportati dalla tabella Arpacal pubblicata sul portale. C'era invece il dato rilevato sull'ozono (valore pari a 151) che poi scompare magicamente nella successiva tabella datata 31 dicembre, dove è sostituito dall'asterisco. Magie di Capodanno? ◀